



www.veneto.eu

Castello di San Pelagio

Comunicazione Aumentativa Alternativa

a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con

auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre "codici" differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un'anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all'interno del Castello;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l'italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.





CASTELLO DI SAN PELAGIO

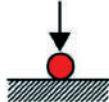
Il Castello di San Pelagio si trova a Due Carrare, un paese vicino a Padova, nel territorio dei Colli Euganei e sorge sui resti di una struttura difensiva costruita da una potente famiglia medievale, i Da Carrara; che, per proteggersi dai nemici avevano costruito nel 1340 la Torre che si vede ancora oggi.

Nel 1752 la famiglia Zaborra acquista il Castello di San Pelagio e aggiunge altre parti all'edificio facendolo rientrare nel circuito delle Ville Venete. Il Castello di San Pelagio è quindi molto speciale perché è un po' Castello e un po' Villa Veneta.





IL CASTELLO DI SAN PELAGIO



SI TROVA



A DUE CARRARE NEI



COLLI EUGANEI.

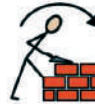


NEL

1340



LA FAMIGLIA DA CARRARA



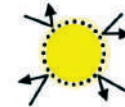
HA FATTO COSTRUIRE



LA TORRE



PER



DIFENDERE



IL CASTELLO.





NEL

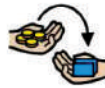
1752

1752



Z

LA FAMIGLIA ZABORRA



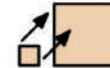
COMPRA



IL CASTELLO



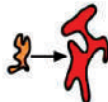
E



LO AMPLIA.



IL CASTELLO DI SAN PELAGIO



DIVENTA



ANCHE



VILLA.

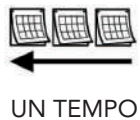
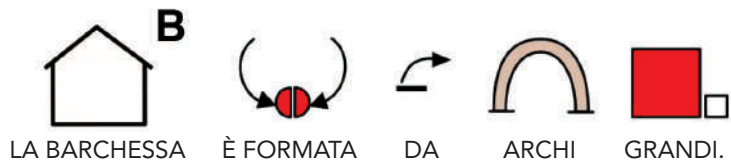




BARCHESSA

La Barchessa è la struttura con grandi archi che ospitava gli attrezzi agricoli e il fieno. Costruita nel 1795 da Paolo Zaborra, è possibile leggere le sue iniziali P. Z. sull'arco centrale. Dal soffitto pendono 5 esemplari originali di alianti e ultraleggeri.









NEL

1795

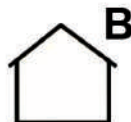
1795



PAOLO ZABORRA



COSTRUI



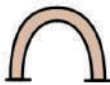
LA BARCHESSA.



OGGI



SULL'



ARCO



VEDIAMO

P

P

+

E

Z

Z.



DAL



SOFFITTO

>

DELLA



BARCHESSA



PENDONO



ALIANTI

+

E



ULTRALEGGERI.





CUCINA

L'antica cucina è stata riarredata come mensa per la squadriglia del Volo su Vienna (trasvolata compiuta il 9 agosto 1918).

C'è la tavola apparecchiata, si vedono le pentole, i piatti, il lavandino in pietra e il grande camino, arredi semplici e oggetti d'uso quotidiano.

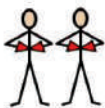




NELLA



CUCINA



NOI



VEDIAMO:



PIATTI



BICCHIERI



E



POSATE



SULLA



TAVOLA,



IL CAMINO



UN LAVANDINO DI PIETRA.





SALA ZABORRA

La Sala è dedicata alla famiglia dei Conti Zaborra proprietaria del Castello, vi troviamo l'albero genealogico, lo stemma nobiliare, le foto e gli oggetti di famiglia.



probi astra pueri
quoslibet quibuscumque
hinc Molitur in hunc puerum
riti pro meli a parte Molitur
dona Cameræ d' pto aucto
dimidio parti legi in cilla
sepe remissis perhibentiam

In quocumque scilicet scilicet prod
ris Litteris proprii scilicet scilicet
colore scilicet scilicet scilicet
& dar in scilicet scilicet scilicet
scilicet Anno scilicet scilicet scilicet
scilicet scilicet scilicet scilicet

Ferdinandus

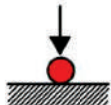
De scilicet scilicet scilicet
scilicet scilicet scilicet scilicet



NELLA



SALA ZABORRA



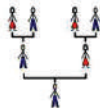
SI TROVANO:



LO STEMMA



E



L'ALBERO GENEALOGICO



DELLA



FAMIGLIA ZABORRA



FOTOGRAFIE



MOLTI



OGGETTI.





STANZE D'ANNUNZIANE

Nell'estate del 1917, viene costruito un campo di volo dal quale partivano gli aerei che andavano a combattere nella Prima Guerra Mondiale.

Nel Castello alcune stanze vengono riservate a Gabriele D'Annunzio, il poeta-soldato ideatore del Volo su Vienna. Il suo appartamento si compone dell'ingresso, la stanza delle riunioni, lo studio, la stanza da letto, il guardaroba, il salottino privato e la sala da pranzo.

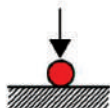




NEL



CASTELLO DI SAN PELAGIO



SI TROVA



L'APPARTAMENTO



DI



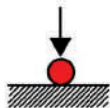
GABRIELE D'ANNUNZIO.



NELL'



APPARTAMENTO



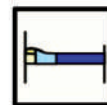
SI TROVANO:



LA SALA RIUNIONI



LO STUDIO



LA STANZA DA LETTO



IL GUARDAROBA



UN SALOTTINO



LA SALA DA PRANZO.





VOLO SU VIENNA

Il 9 agosto 1918 parte da San Pelagio una squadriglia di piloti con 11 aeroplani S.V.A.5 guidati da Gabriele D'Annunzio per volare sopra Vienna, una città nemica. Lanciano migliaia di volantini tricolore e chiedono con le parole del poeta la fine della guerra. 7 aeroplani tornano sani e salvi a San Pelagio!



©FAST – Foto Archivio Storico Trevigiano



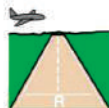
1917

NEL

1917



VIENE COSTRUITO



UN CAMPO DI VOLO.



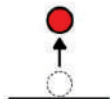
DURANTE



LA PRIMA GUERRA MONDIALE



GLI AEREI



DECOLLAVANO



DAL CAMPO DI VOLO.

9



IL 9 AGOSTO

1918

1918



GABRIELE D'ANNUNZIO

+ 11

E 11



AEREI



PARTIRONO



DAL CAMPO DI VOLO



E



ARRIVARONO



A VIENNA.





DURANTE



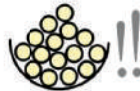
IL VOLO



GABRIELE D'ANNUNZIO



LASCIÒ CADERE



MOLTISSIMI



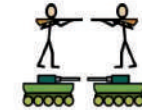
VOLANTINI TRICOLORE



PER



FAR FINIRE



LA GUERRA.



SOLO

7



AEREI

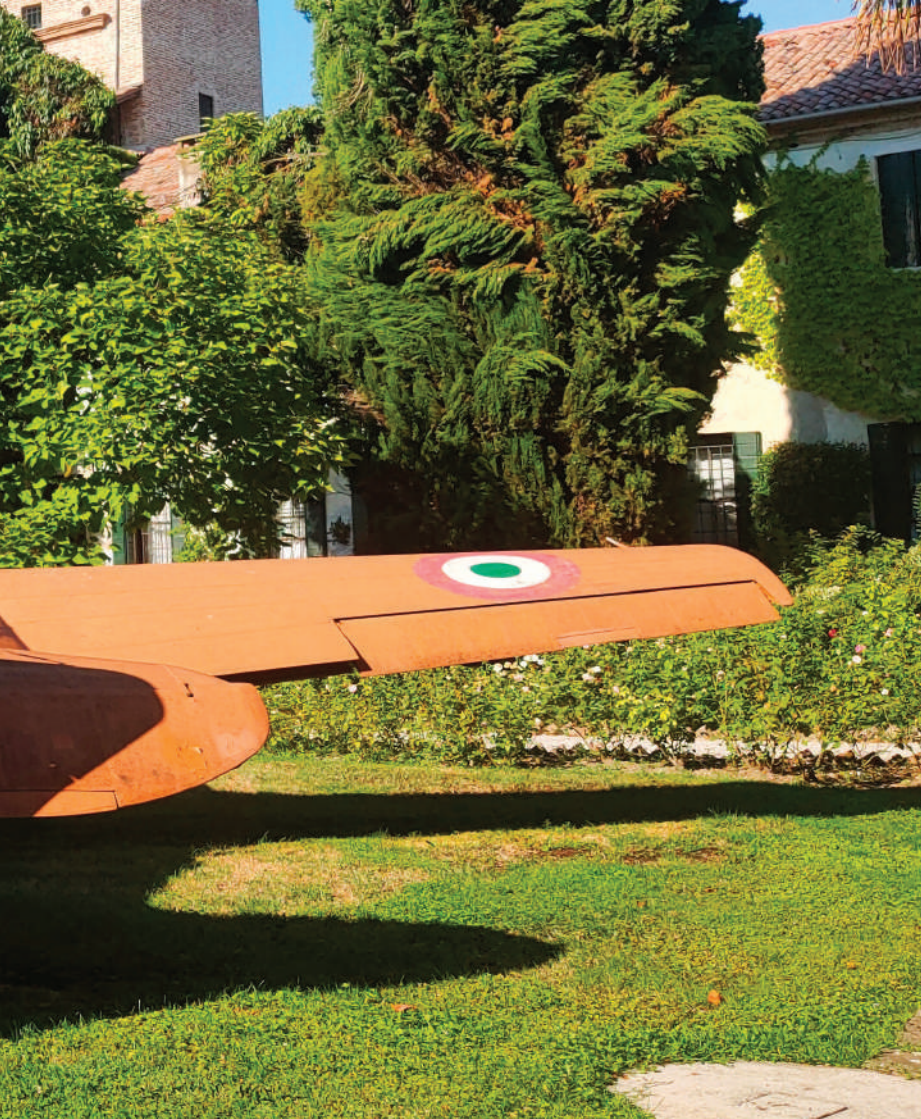


TORNANO



AL CAMPO DI VOLO.





MUSEO DEL VOLO

Aperto nel 1980, il Museo del Volo ripercorre le principali tappe dell'evoluzione dei mezzi che hanno portato l'uomo alla scoperta del cielo e dello spazio.

Nelle diverse aree sono raccontate le storie di voli mitici, di scienziati visionari, di mongolfiere e dirigibili, di aeroplani, idrovolanti e mezzi spaziali.





1980

NEL

1980



VIENE APERTO



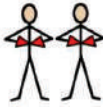
IL MUSEO DEL VOLO.



NEL



MUSEO



NOI



POSSIAMO CONOSCERE



LA STORIA



DI:



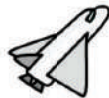
MEZZI VOLANTI



PILOTI



ASTRONAUTI



MEZZI SPAZIALI



ASTROFISICI.





ALBORI DEL VOLO

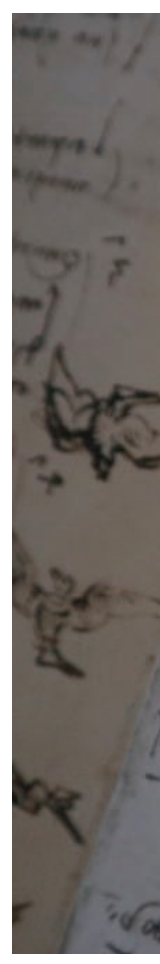
Nel Museo vengono raccontati i miti greci tra cui quello di Icaro, che volò con ali di piume e cera. Ci sono poi Leonardo da Vinci che progetta le prime macchine volanti osservando la natura e gli uccelli e Otto Lilienthal che per primo riesce a volare con un aliante sperimentale.

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is written in dark ink on aged paper and is arranged in several lines, separated by horizontal lines. The script is dense and difficult to decipher due to its cursive nature and the angle of the page.

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is written in dark ink on aged paper and is arranged in several lines, separated by horizontal lines. The script is dense and difficult to decipher due to its cursive nature and the angle of the page.

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is written in dark ink on aged paper and is arranged in several lines, separated by horizontal lines. The script is dense and difficult to decipher due to its cursive nature and the angle of the page.

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is written in dark ink on aged paper and is arranged in several lines, separated by horizontal lines. The script is dense and difficult to decipher due to its cursive nature and the angle of the page.





NELLA



SALA



LEGGIAMO



LE STORIE



DI:



ICARO



LEONARDO DA VINCI



OTTO LILIENTHAL.



OTTO LILIENTHAL



È

1°

IL PRIMO



UOMO



CHE VOLA IN ALIANTE.





MONGOLFIERE

La grande sala dipinta era l'antico salone da ballo della famiglia Zaborra. Oggi vi sono i modelli della mongolfiera costruita dai fratelli Montgolfier, del pallone a idrogeno di Jaques Charles e di una coloratissima mongolfiera del 1800. Il primo pallone ad aria calda volò nel 1783 con a bordo un'oca, una pecora e un gallo!





MOLTO TEMPO FA



LA SALA



ERA



LA SALA DA BALLO



DELLA



FAMIGLIA ZABORRA.



STORIA



DELLA



MONGOLFIERA:



NEL

1783

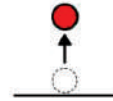
1783

1^o

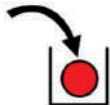
LA PRIMA



MONGOLFIERA



DECOLLÒ



DENTRO



LA MONGOLFIERA



C'ERANO



UN'OCA



UNA PECORA



E



UN GALLO.



Hindenburg

M 109

L'INFERNO BIANCO

I SOCCORSI



1901 - 1902

1903

SCIENZA ED ESPLOREZIONI
SCIENCE AND EXPLORATION

1904





DIRIGIBILI

Si racconta l'evoluzione dei dirigibili, a partire dal primo esemplare costruito da Henri Griffard del 1852, si prosegue con l'aeronave Italia che raggiunge il Polo Nord guidata da Umberto Nobile; nella stanza è custodita la sua tuta polare.

È esposto anche il modello del più grande dirigibile costruito dall'uomo: l'Hindenburg LZ 129.

Il dirigibile è un grande pallone di forma allungata riempito con gas più leggeri dell'aria!





STORIA



DEL



DIRIGIBILE:



NEL

1852

1852



HENRI GIFFARD



HA COSTRUITO

1°

IL PRIMO



DIRIGIBILE.



L'HINDENBRUG LZ 129



È



IL PIÙ



GRANDE



DEL



MONDO.



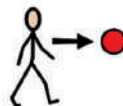
UMBERTO NOBILE



CON



IL DIRIGIBILE



HA RAGGIUNTO



IL POLO NORD.



TRA CIELI E MARI 1925-1927

1927 RAID DELLE DUE AMERICHE
FRANCESCO DE BIANCHI e GIANLUIGI SPINALE







Il raid delle due Americhe, organizzato da Francesco De Bianchi e Gianluigi Spinale, fu un'impresa aeronautica che consisteva nel volare in biplano dall'Italia all'Argentina. Il volo durò 111 giorni e 15.000 chilometri. Il biplano era un biplano a motore con eliozantare, costruito in legno e metallo. Il volo iniziò il 15 maggio 1926 a Brindisi e terminò il 15 settembre 1927 a Buenos Aires. Il biplano era un biplano a motore con eliozantare, costruito in legno e metallo. Il volo iniziò il 15 maggio 1926 a Brindisi e terminò il 15 settembre 1927 a Buenos Aires.

GARE RECORDS PRIMATI

REPARTO ALTA VELOCITÀ "DESENZANO DEL GARDA"

1° CORSO R.A.V. 1924






Il Reparto Alta Velocità "Desenzano del Garda" fu creato nel 1924 per studiare e realizzare velivoli ad alta velocità. Il reparto era guidato dal capitano Francesco De Bianchi. Il reparto si occupava di studiare e realizzare velivoli ad alta velocità. Il reparto era guidato dal capitano Francesco De Bianchi. Il reparto si occupava di studiare e realizzare velivoli ad alta velocità. Il reparto era guidato dal capitano Francesco De Bianchi.

DIFFUSIONE E UTILIZZO

DIFFUSION AND USE





Il biplano era un velivolo a motore con eliozantare, costruito in legno e metallo. Il biplano era un velivolo a motore con eliozantare, costruito in legno e metallo. Il biplano era un velivolo a motore con eliozantare, costruito in legno e metallo.

L'AEROPOSTALE





L'aerostazione era un servizio di trasporto aereo che consisteva nel trasportare posta e passeggeri in aereo. L'aerostazione era un servizio di trasporto aereo che consisteva nel trasportare posta e passeggeri in aereo. L'aerostazione era un servizio di trasporto aereo che consisteva nel trasportare posta e passeggeri in aereo.

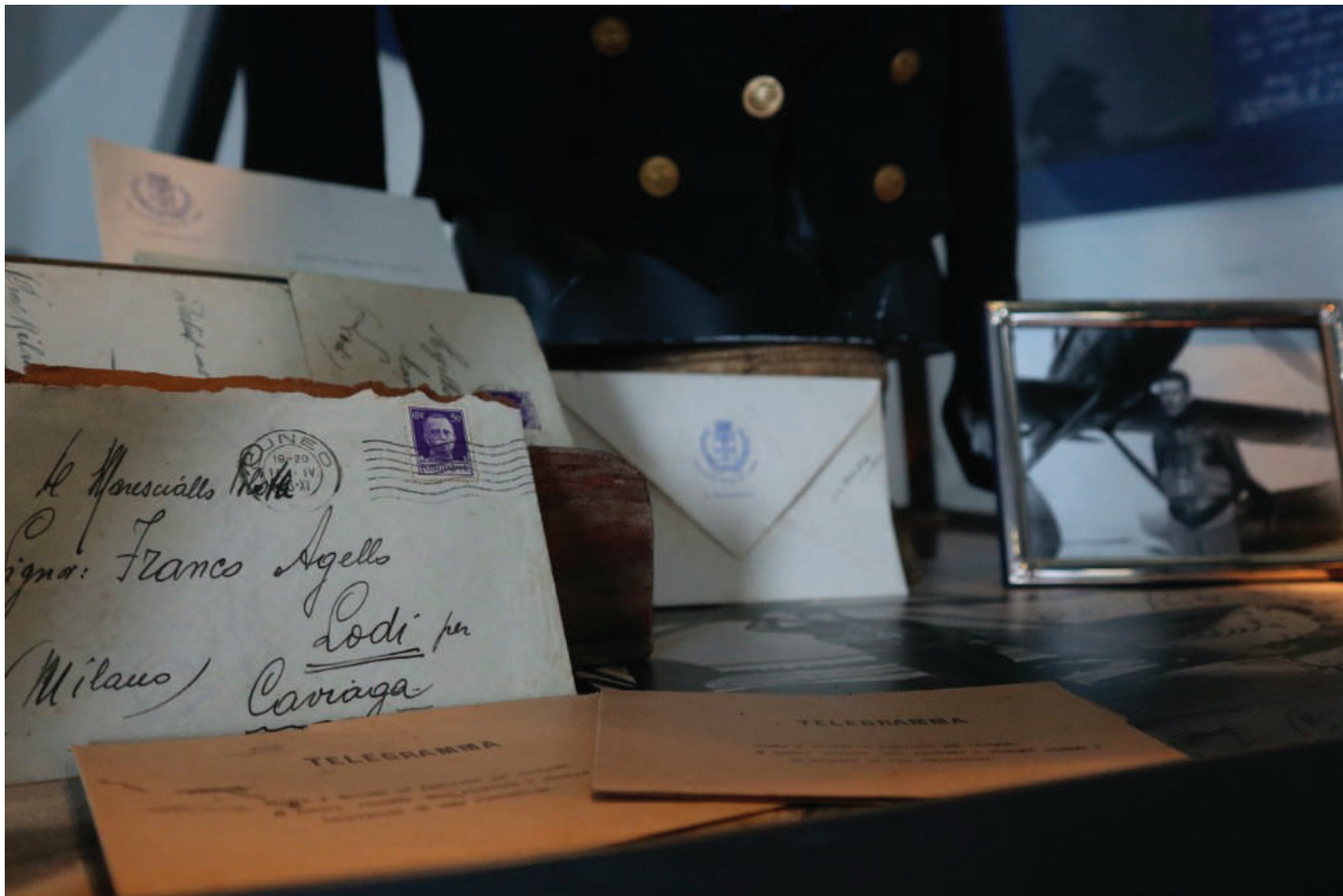




IDROVOLANTI

Una ricca collezione di modelli ripercorre la storia degli idrovolanti. Questi velivoli possono decollare e atterrare sull'acqua.

Il primo idrovolante è il Curtiss Flying-Boat N.1 del 1911 e il più famoso è il Macchi-Castoldi M.C. 72 guidato da Francesco Agello con il quale raggiunge i 710 Km/h, un record di velocità imbattuto in questa categoria!





STORIA DELL' IDROVOLANTE:



GLI IDROVOLANTI



DECOLLANO



E



ATTERRANO



SOPRA



L'ACQUA.



CON



L'IDROVOLANTE



FRANCESCO AGELLO



HA FATTO



UN RECORD



DI



VELOCITÀ.

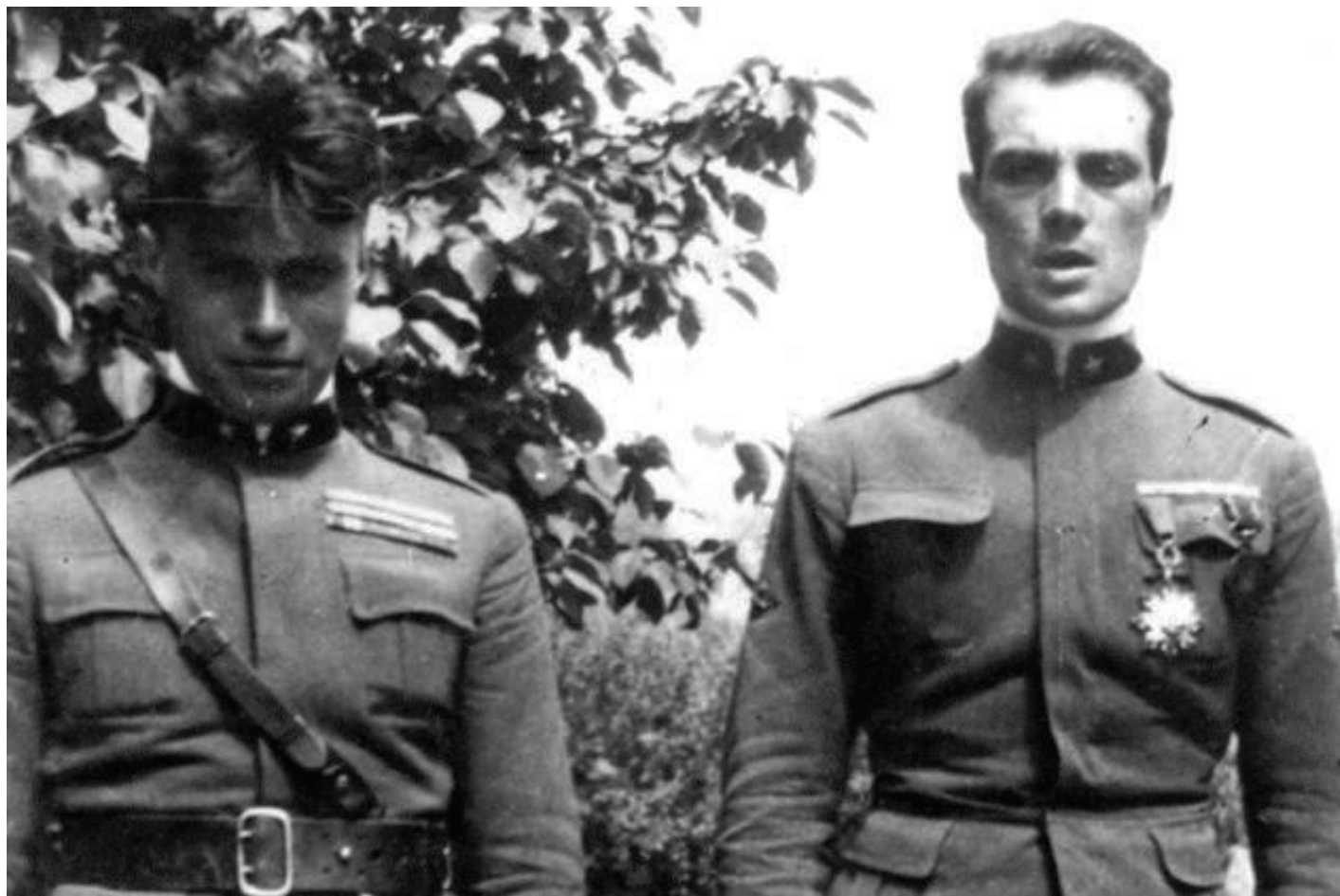
ANICA: MONOPLAN





AEREI

La storia dell'aereo comincia con il Flyer 1 dei fratelli Wright che nel 1903 realizzarono il primo volo a motore. La veloce evoluzione dell'aeroplano lo rende protagonista della Prima Guerra Mondiale con il Fokker D VII pilotato dal Barone Rosso e lo Spad VII di Francesco Baracca con il disegno del cavallino rampante, oggi simbolo della Ferrari. Finita la Grande Guerra, i piloti si dedicarono alle grandi imprese di volo, ad esempio A. Ferrarin e G. Masiero volano da Roma a Tokyo nel 1920 e C. Lindbergh realizza la prima traversata da New York a Parigi nel 1927. Durante la Seconda Guerra Mondiale si distingue il caccia inglese Speed Fire con 4 mitragliatrici e la velocità massima di quasi 600km/h. In tempi moderni, il Concorde è stato l'aereo più veloce e i Boeing gli aerei che trasportano il maggior numero di passeggeri.





STORIA



DELL'



AEREO:



PER LA PRIMA VOLTA



NEL

1903

1903



I FRATELLI WRIGHT



USARONO



UN AEREO



CON



IL MOTORE.



NEL

1920

1920



MASIERO

+

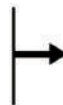
E



FERRARIN



VOLARONO



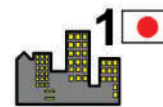
DA



ROMA



A



TOKIO.





DURANTE



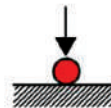
LA SECONDA GUERRA MONDIALE



DENTRO



LO SPITFIRE



SI TROVAVANO

4

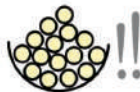
4



MITRAGLIATRICI.



OGGI



MOLTISSIMI



PASSEGGERI



VIAGGIANO



CON



IL BOEING.



IL CONCORDE



È



VELOCISSIMO.





ELICOTTERI

Nel Museo si racconta la storia degli elicotteri, a partire dall'intuizione di Leonardo Da Vinci che osservando i semi degli aceri intuisce l'elica moderna, poi il genio italiano di Corradino D'Ascanio brevetta sia l'elicottero che la Vespa! Nel 1971 Maria Concetta Micheli è la prima donna italiana a conseguire il brevetto da pilota di elicottero e nella stanza è custodita la sua combinata di volo, ossia l'equipaggiamento necessario.





STORIA

DELL'

ELICOTTERO:



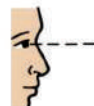
LEONARDO DA VINCI



HA INVENTATO



L'ELICA



GUARDANDO



I SEMI



DELL'

ACERO.



CORRADINO D'ASCANIO



HA INVENTATO



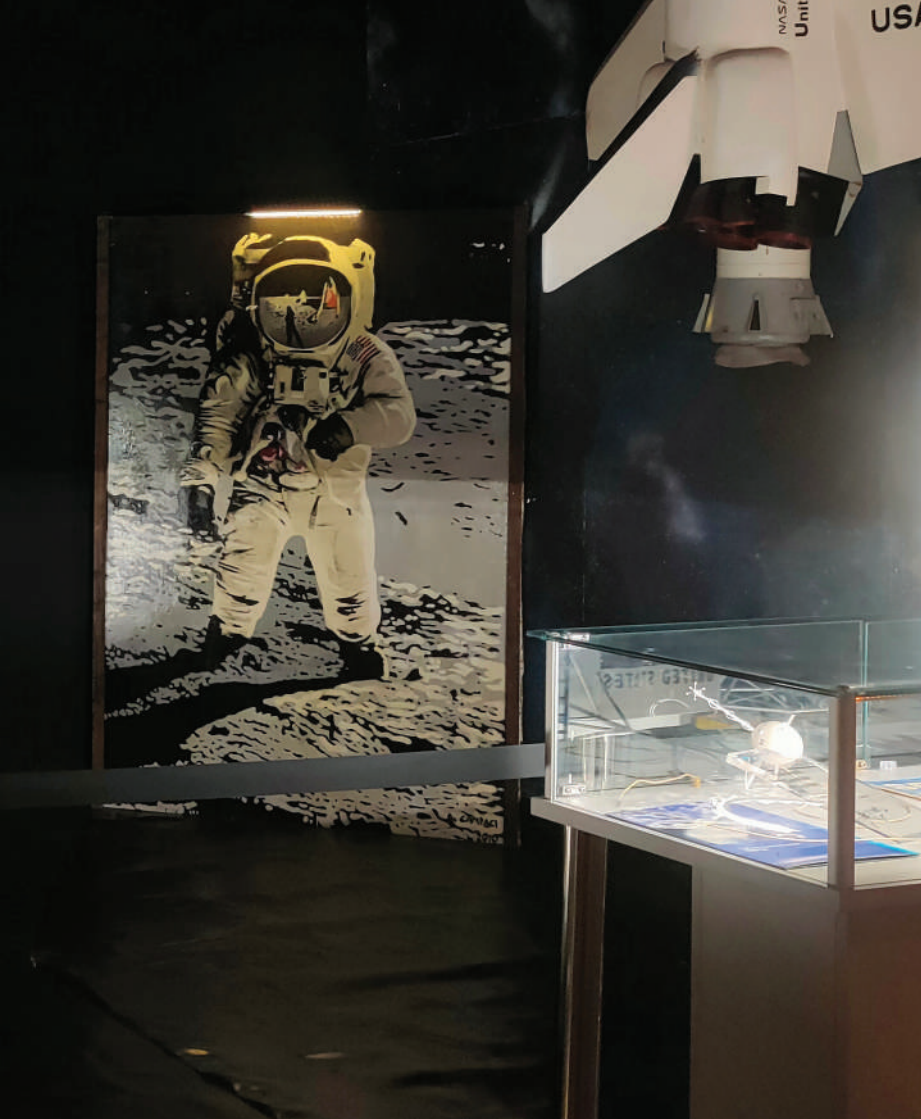
L'ELICOTTERO



E

LA VESPA.





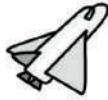
MEZZI SPAZIALI

Nella sala dedicata sono ricordati i primi tentativi di voli spaziali.

Yuri Gagarin è il primo uomo a raggiungere l'orbita nel 1961 e Neil Armstrong è il primo a posare i piedi sulla Luna nel 1969 a bordo del LEM riprodotto in scala nella stanza.

E' possibile vedere un modellino in scala del LEM all'interno della stanza.





STORIA DEI VIAGGI SPAZIALI:



1961



1°



NEL

1961

GAGARIN

È

IL PRIMO

UOMO

CHE VOLA NELLO SPAZIO.



1969



1°



NEL

1969

ARMSTRONG

È

IL PRIMO

UOMO

CHE ATTERRA

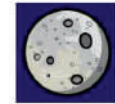
E



CAMMINA



SULLA



LUNA.





PARCO

Nel Castello c'è un grande Parco composto da: Giardino di rappresentanza, Giardino segreto, il Viale dei Carpini, due Labirinti, Ghiacciaia e Laghetto ed una zona Picnic al Prato dei cento passi. Il Parco fa parte del circuito dei "Grandi Giardini Italiani".

Durante la visita si può passeggiare tra il profumo delle rose e i colori di glicini, ortensie e clematidi. Romantici corsi d'acqua accompagnano il visitatore tra gli alberi secolari fino a scoprire una Lagestroemia di 300 anni!





IL PARCO



È FORMATO



DA:



GIARDINI,



LABIRINTI,



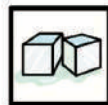
UN VIALE,



IL LAGHETTO,



LA ZONA PICNIC,



LA GHIACCIAIA,



UN PRATO.



NELL'



ARIA



MENTRE



SI CAMMINA



SI SENTE IL PROFUMO DEI FIORI.





GIARDINO DI RAPPRESENTANZA

Era il Giardino principale della Villa diviso in quattro aiuole con al centro la vasca delle ninfee. Nel Giardino fioriscono mille rose profumatissime; piante secolari come il Cachi e la Catalpa convivono con due elicotteri Augusta Bell e un aeroplano T6.





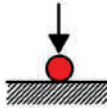
NEL



GRANDE



GIARDINO



SI TROVANO



AIUOLE



NINFEE



MOLTISSIME



ROSE

2



2 ELICOTTERI.





GIARDINO SEGRETO

Era il Giardino familiare, dove ricevere gli amici e coltivare le erbe aromatiche per cucinare.

Al centro si trova una vasca termale in pietra dove la famiglia Zaborra faceva il bagno!

Dal Giardino è visibile la piccola chiesa di famiglia dedicata alla Vergine Maria.





NEL



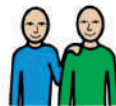
GIARDINO



LA FAMIGLIA ZABORRA



ACCOGLIEVA



GLI AMICI



E



COLTIVAVA



PIANTE



PER



CUCINARE.



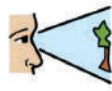
DAL



GIARDINO



NOI



VEDIAMO



LA CHIESETTA



DI



MARIA VERGINE.



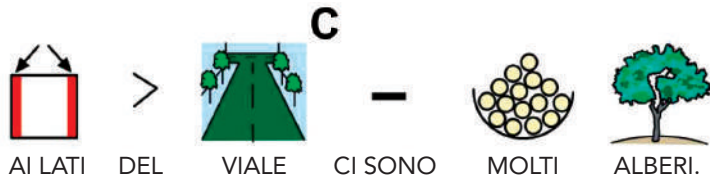


CARPINATA GHIACCIAIA LAGHETTO

La Carpinata è un lungo viale con ai lati tanti carpini secolari, rappresentava il passaggio dal giardino del Castello ai campi coltivati. La Ghiacciaia è una stanza sotterranea fredda usata per conservare i cibi quando non c'era ancora il frigorifero.

Durante la stagione invernale il vicino Laghetto si ghiacciava e forniva il ghiaccio con cui tenere al fresco i cibi.

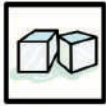












LA GHIACCIAIA

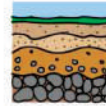
—



È UNA STANZA



DENTRO



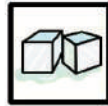
IL TERRENO.



IN PASSATO



NELLA



GHIACCIAIA



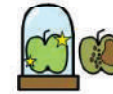
SI RIPONEVANO



I CIBI



PER



CONSERVARLI.





LABIRINTI

Al Castello ci sono due Labirinti realizzati con siepi di cipressi: il più grande nasconde al centro la statua del Minotauro, il mostro del mito di Icaro e Dedalo, mentre l'altro è a forma di spirale quadrata ed è dedicato a un romanzo di Gabriele D'Annunzio.

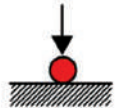




NEL



PARCO



SI TROVANO

2



LABIRINTI



FORMATI



DA



CIPRESSI.



AL CENTRO

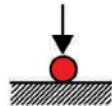
>



LABIRINTO



GRANDE



SI TROVA

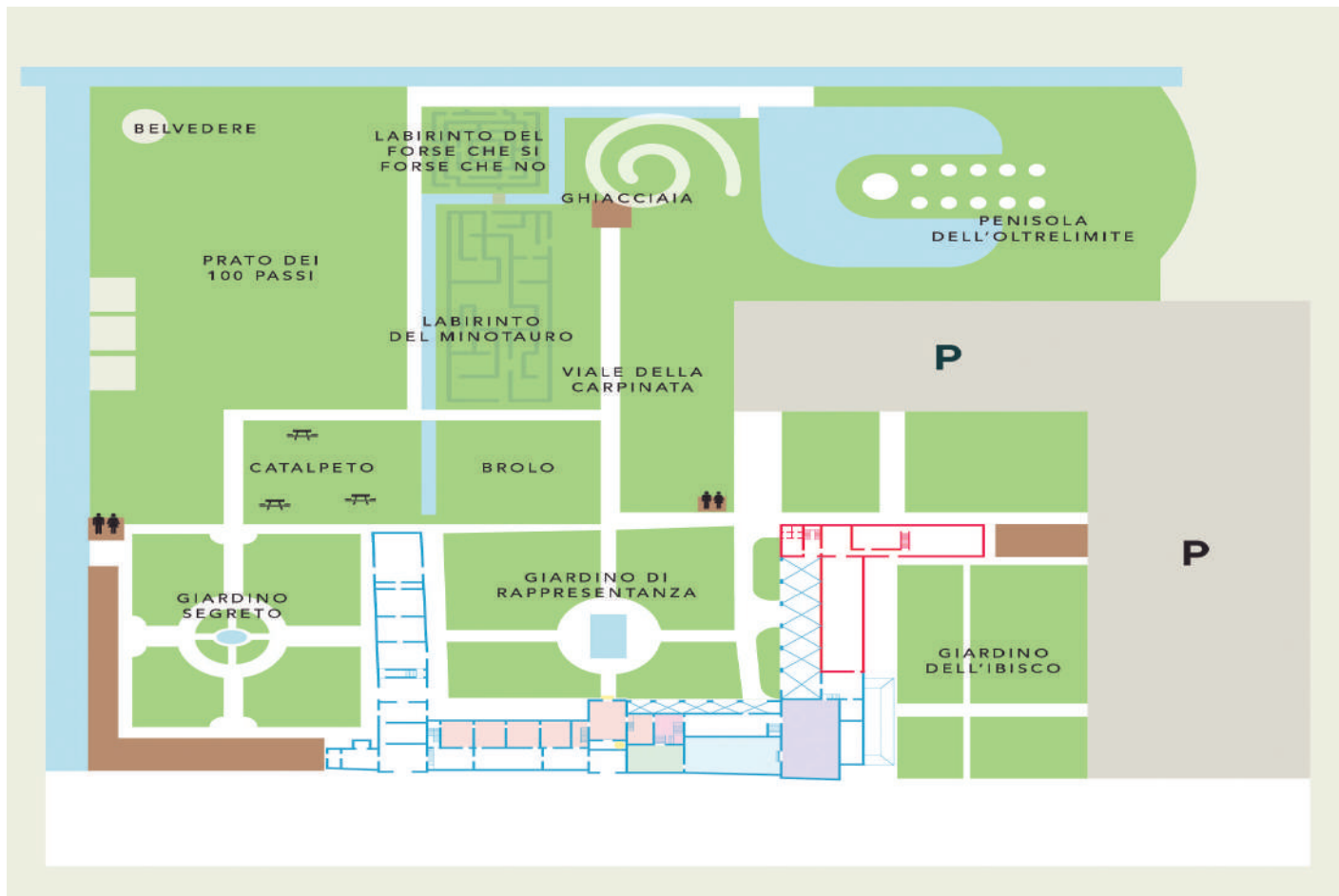


LA STATUA

>



DEL MINOTAURO.



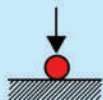
i INFORMAZIONI



NEL



CASTELLO



SI TROVANO:



BIGLIETTERIA,



BAGNO,



ZONA PICNIC



ZONA RISTORO.



ATTIVITÀ:



MUSICA,



SPETTACOLI,



LABORATORI,



FESTE,



PICNIC.



VIETATO:



STRAPPARE I FIORI,



URLARE,



CORRERE,



TOCCARE

E



SALIRE

SUGLI AEREI.



PER



PRENOTARE



LA VISITA



TELEFONARE: 049 9125008



E-MAIL: info@castellodisanpelagio.it







CASTELLO DI
SANPELAGIO

Via San Pelagio, 34
35020 Due Carrare
Padova

049 9125008
346 8074078

castellodisanpelagio.it
info@castellodisanpelagio.it



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu



Interreg
Italy - Croatia
TAKE IT SLOW

